Anno XV N. 76 — Udine Sabato 2 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — id. semestre » 11 — id. trimestre » 6 — id. mese » 2
Estero anno L. 32 — id. semestre » 17 — id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 30 dopo la firma del gerente cent. — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il programma delle feste pel Giubileo Episcopale di Leone XIII

Secondo quanto si scrive, il programma delle feste giubilari approvato e benedetto da Sua Santità sarebbe il seguente:

1. Pellegrinaggi delle varie nazioni in Roma per la faustissima circostanza del Giubileo Episcopale del Santo Padre incominceranno nella seconda metà di ottobre del corr. anno 1892 per aver termine con l'aprile del 1893. Il ricevimento di tali pellegrinaggi sarà affidato alle cure del Circolo "San Pietro."

2. Nella ricorrenza dell'Epifania dell'anno 1893 i fanciulli, appartenenti alle distinte famiglie di Roma, apriranno la serie di festeggiamenti, umiliando al Santo Padre, come offerta per le strenne natalizie, l'obolo della propria befana.

3. Verso la fine del gennaio 1893, la Commissione Centrale Esecutiva umilierà al Sommo Pontefice l'omaggio scientifico di alcuni scrittori cattolici italiani, affidato al Circolo Romano di San Sebastiano.

4. Il giorno 11 del seguente febbraio, festa della Madonna di Lourdes, verrà offerto a Sua Santità l'omaggio della preghiera, affidato al Circolo dell'Immacolata.

5. Dal giorno 13 al 18 dello stesso mese, in alcune chiese di Roma, avranno luogo sei giorni di predicazione e di opportune preghiere, affine di apparecchiare i cittadini a celebrar degnamente la festività del Giubileo con esercizi spirituali. La società Primaria Romana per gl'interessi cattolici curerà il buon andamento di tali funzioni, e la Primaria Associazione di S. Carlo per la diffusione della buona stampa dispenserà gratuitamente tra il popolo, in quella circostanza, numerosissime copie della vita di Sua Santità.

6. Nei giorni 16, 17 e 18 febbraio, avrà luogo per separate regioni, il ricevimento dal S. Padre del pellegrinaggio italiano conforme a quanto verrà prescritto con apposito regolamento.

7. Il dì seguente 19 febbraio, ricorrenza del Giubileo, S. Santità si degnerà di scendere in S. Pietro celebrarvi la S. Messa, permettendo di assistervi a tutti i pellegrini presenti in Roma ed ai cattolici romani.

8. In uno dei giorni antecedenti la presidenza dell'opera dei Congressi Cattolici e la Commissione centrale esecutiva delle feste Giubilari umilieranno al S. Padre l'obolo raccolto per la sua Messa.

9. Nei giorni 20, 21, 22 febbraio, dalla Commissione centrale, si farà un solenne triduo di ringraziamento nella chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, ove il S. Padre ricevette la Consacrazione Episcopale. Avranno luogo in detta Chiesa panegirici di insigni oratori e splendidi pontificali.

10. La Commissione stessa appresterà un pranzo a cento poveri vecchi, dopo di averli rivestiti nella circostanza del Giubileo e di averli fatti appressare alla mensa eucaristica nella suddetta chiesa di San Lorenzo. Una delle Società cattoliche Romane assumerà il mandato dell'esecuzione con l'incarico eziandio di visitare in tutte le domeniche, che precedono le festività del Giubileo, le parrocchie di Roma e suburbio, dispensando ai giovani che frequentano il catechismo, immagini sacre, medaglie benedette e sei mila opuscoli religiosi, donati dalla Società di S. Paolo per la diffusione della stampa cattolica.

11. La Federazione Piana e tutte le altre Associazioni cattoliche non mancheranno di dare una testimonianza di filiale affetto al Santo Padre in quella faustissima circostanza.

12. A cura delle Accademie scientifiche e letterarie di Roma, avranno luogo, durante i pellegrinaggi, varie solenni tornate in onore di Sua Santità.

13. Sarà presentato al Santo Padre un resoconto completo di tutte le opere speciali inaugurate in Italia, a bene della gioventù e degli operai specialmente, in occasione del Giubileo, come monumento perenne e pacifico in onore di Sua Santità.

14. Altri progetti si stanno studiando dalla Commissione, perchè splendida oltre ogni dire riesca la dimostrazione di affetto del mondo cattolico a Sua Santità.

I tre nuovi beati

Nacque nel 1743 in Arpino, il Ven. Francesco Saverio Bianchi, e ventenne fu ammesso nella Congregazione dei chierici regolari di S. Paolo detti Barnabiti. Rese servigi alla sua Congregazione colla sua dottrina e coll'esercizio dell'apostolico ministero.

Aveva già superato di poco il settantesimo secondo anno di sua età, allorchè pieno di meriti e di virtù morì in odore di santità. Il Pontefice Pio IX ne approvò le virtù in grado eroico il 23 febbraio 1857. Iddio rese manifesta la santità del suo servo coll'operare non pochi prodigi ad intercessione di lui; e sopra due di essi, necessari per procedere alla beatificazione, pronunciò sentenza favorevole giovedì scorso il S. Padre Leone XIII, dopo le ordinarie relative discussioni, che si svolsero in parecchie tornate dei consultori della S. Congregazione dei Riti, nel non breve periodo di dieci anni, essendosi la prima volta trattato di questi due prodigi nella Congregazione antepreparatoria il 21 marzo 1882, ed il 25 dello stesso mese del 1892 se ne ha la sanzione pontificia.

Giovedì alla cerimonia di lettura del solenne decreto alla presenza del S. Padre avevano la consolazione di assistere due nipoti del Venerabile, ambedue pii e zelanti sacerdoti.

***

Nella seconda metà del secolo XVII nacque in Firenze il Ven. Antonio Baldinucci. Entrò giovanetto nella Compagnia di Gesù, dove divenne l'oggetto della comune ammirazione per i suoi rapidi progressi verso la via della perfezione.

Spiegò per il bene delle anime, uno zelo esemplare, sì che meritò d'essere distinto col nome di Apostolico. La soavità dei modi gli accattivò la simpatia universale, e ciò gli giovò per guadagnare innumerevoli anime a Dio. All'età di 52 anni (1717) morì con una morte preziosa pari alla sua vita immacolata. La fama della santità della sua vita si divulgò dovunque dopo la sua morte, e Iddio, sempre mirabile nei Santi suoi, volle illustrarla con segnalati prodigi. Sul finire dell'anno 1873 Pio IX di s. m. ne decretò le virtù in grado eroico. E dopo le consuete discussioni per l'approvazione di tre miracoli, quali si asseriscono operati da Dio, mercè l'intercessione del Baldinucci, la Santità di N. S. il 25 corr. festa della Santissima Annunzia, con decreto apostolico sanzionò la sentenza degli E.mi Cardinali e consultori della S. Congregazione dei Riti, favorevole alla esistenza degli asseriti prodigi.

***

In Muro Lucano nella provincia di Potenza ebbe i suoi natali il Ven. Maiella nel 1736, da genitori quanto pii altrettanto modesti.

Fin da fanciullo dava segni non dubbi di quella santità, che lo fece degno di essere additato poi dalla chiesa a modello di virtù cristiane.

Entrato nella Congregazione dei Redentoristi vi condusse una vita umile e modesta esercitando l'arte del sartore, che aveva appreso dal padre suo.

Breve fu la sua vita, non più che trenta anni, ma altrettanto ricca di meriti presso Iddio, il quale operò più prodigi all'invocazione del Ven. Maiella. Pio IX di s. m. ne dichiarò le virtù in grado eroico nel 1877. Dopo oltre due lustri, nel 1888, s'iniziò la discussione per ordine Pontificio nella Congregazione dei Riti, su quattro miracoli che si asserivano avvenuti mercè la intercessione di lui. Con solenne decreto fu confermato pienamente il giudizio della Congregazione dei Riti, giovedì scorso dal S. Padre Leone XIII.

Un commissario regio reduce dal domicilio coatto

Quando alla Camera di Montecitorio si discusse di quel bravo sindaco di Gragnano (Provincia d'Aquila), che era stato condannato per omicidio, l'on. Giorgi qualificò questa condanna per un neo.

Ora mentre il Ministero ha ordinato ai Prefetti (se è vero quanto venne asserito da giornali di Roma) di rovistare nel casellario delle fedine criminali per vedere se altri sindaci avessero di cotali nei, il *Folchetto* ne ha scoperto uno, che *merita* di essere conosciuto, in certo signor Rosario Gandioto, che testè venne mandato, in qualità di regio commissario, ad amministrare il municipio di Chiusa-Sclafani (Sicilia), del quale venne disciolto il Consiglio comunale.

« Il piccolo neo dell'egregio signor Rosario Candioto (dice il *Folchetto*) è rappresentato da diciotto mesi di domicilio coatto, scontati regolarmente nell'Isola di Ustica e dovuti all'accusa di manutengolismo di briganti e di associazione di malfattori; accusa elevata *contro* l'attuale regio commissario del municipio di Chiusa-Sclafani, non ai tempi dell'abborrita tirannide borbonica e nemmeno durante lo sgoverno della Destra, ma giusto all'epoca in cui il Nicotera governava l'Italia per la prima volta, avendo a proconsole in Palermo il compianto Malusardi e a speciale rappresentante politico in Chiusa-Sclafani l'Ispettore Lucchesi, oggi questore di Palermo. »

Neh vero che è bellina?

PIENE DI FIUMI

Come era facilmente prevedibile le pioggie di questi giorni hanno ingrossato i fiumi ed i canali del Veneto, e persistendo il cattivo tempo si è già attivata una sorveglianza attivissima. Sono specialmente notevoli le piene nelle provincie di Vicenza e di Padova.

Il Bacchiglione è in piena e ieri l'altro mattina in Borgo Berga si avevano m. 4.53. L'acqua cresceva sempre con un modulo di due centimetri all'ora. Anche il *Retrone era molto gonfio. Il Brenta* era in aumento continuo dal giorno 28. L'ultima misura rilevata all'idrometro di Bassano segnava m. 1.75. Il Guà, ieri mattina aveva m. 2,44 di acqua al ponte d'Asse ed era in aumento. Così dicasi del Chiampo. L'Astico crebbe fino alle 11 dell'altra notte.

---

43 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

La vista di quel lume in pieno giorno le agghiacciò il sangue nelle vene, e le fece sentire tutti insieme gli orrori di una sepoltura. Giulia, pallida come un cadavere, rimase senza fiato; Rosita si nascose la faccia tra le mani, mandando un singulto.

— Seguitemi tosto! — disse Diego col tono di chi dà un comando perentorio.

Le due donne rimanevano quasi pietrificate e senza risponder nulla.

— Seguitemi — ripetè Diego, — e badate che non lo dirò una terza volta!

— Oh, sì, vi seguo, — rispose alla fine Giulia coll'accento della disperazione, ma spero che abbiate finito di tormentarmi!

S'incamminò cogli occhi gonfi di lagrime dietro il vecchio, seguita da Rosita, la quale avea troppo bene presagito ciò che stava per accadere. Diego chiudeva la sua vittima nelle viscere della terra, e chi sa quanto la avrebbe lasciata in quella tomba, se le investigazioni si prolungavano, o se il conte avesse lasciato una spia e delle guardie in paese!

Così pensava Rosita, mentre la Contessa tenendo per fermo che il Velasquez non sarebbe partito senza avere ricercato anche i sotterranei, si facea coraggio ad andare avanti e mostrava anzi di voler animare la sua sconsolata compagna.

Quando fu ai piedi della scala, Diego, colle due donne allato, passò sotto la volta del vestibolo, entrò nella corte interna della rocca e si volse verso un luogo, ove pareva ci fosse una vecchia cisterna, chiusa ancora col suo coperchio. Era invece un segreto ingresso dei sotterranei.

Diego aperse la porta orizzontale, fatta a guisa di ribalta, e invitò le donne a discendere giù per una scala, che arrivava fino alla sommità della falsa cisterna. E siccome esse non sapevano risolversi, il fiero vecchio prese per un braccio Rosita, e con uno strappo violento la minacciò di cacciarla giù nel fondo, se non obbediva immantinente.

La povera fanciulla, e la dama dietro a lei, fredde dallo spavento, alla luce sinistra della lanterna di Diego, scesero per circa cinquanta scalini, sconnessi, rotti, pieni di melma. Le pareti di quella scala erano viscide e gemevano un rumore verdastro e fetente, come pure la volta, che lasciava cadere tratto tratto qualche goccia agghiacciata sul capo o sulle mani alle donne, rese oramai quasi insensibili per il terrore.

Appiedi della scala, si trovarono in un sotterraneo, che doveva essere molto spazioso, perchè camminarono lungo tempo avanzandosi nelle tenebre senza scorgere attorno a sè altro che un breve cerchio illuminato dalla lanterna di Diego. Quell'abisso impenetrabile all'occhio era ancor più spaventevole, poichè la fantasia lavorava a popolarlo di oggetti strani, orrendi, infernali. E forse non a torto, poichè chi può sapere quali crudeltà saranno state commesse là dentro ai tempi delle scorrerie moresche?

Ad un certo punto, trovarono un'altra scala, che si sprofondava vieppiù nel baratro, e anche quella le donne sventurate dovettero discendere. Sul fondo c'era una porta vecchia e tarlata, ma ancora forte perchè rivestita di ferro, e Diego la aperse con una grossa chiave levatasi di saccoccia, e un raggio di luce della lanterna fece vedere ch'essa metteva in un corridoio.

— E ora, disse il vecchio, camminate sempre diritto lungo il corridoio, sul quale danno le porte delle celle, ed entrate in quella ove vedrete un po' di luce.

E così detto, le lasciò, rinchiuse la porta col catenaccio e colla chiave, e a poco a poco il romore dei suoi passi che frettolosi si allontanavano, si disperse tra le volte del sotterraneo, e tutto ricadde in un silenzio mortale. Un tonfo finale, che ripercotendosi nelle cavità produsse un fracasso come di una casa crollante, avvertì le due donne che Diego avea lasciato cadere la porta della falsa cisterna, quasi la pietra superiore della tomba, e che la loro sepoltura era compiuta.

Esterrefatta dallo sbalordimento, Giulia era rimasta di gelo come una statua, mentre Rosita piangeva e singhiozzava stringendosi alla vita. Era il primo momento in cui le infelici sentivano tutto l'orrore del loro stato e il peso tremendo di schiavitù a cui erano *ridotte dalla prepotenza* e dall'audacia d'un inesorabile masnadiero.

— Padrona, cominciò a dire Rosita, cui lo sfogo del pianto avea giovato a prendere una risoluzione; padrona, bisogna che procuriamo di andar avanti. Ci ha detto che in fondo avremo un po' di luce... almeno.

— Un po' di luce!... Tu non sai quel che ti dici!...

— Come, signora?

— Ma non sai quali spettacoli spaventosi può farci vedere la luce?

— Chiuderemo gli occhi! *(Continua)*

EPIDEMIA MINISTERIALE

Da qualche mese infierisce nei ministeri europei una specie di epidemia. Un breve colpo d'occhio ce ne convince agevolmente. In Francia Loubet rimpiazza Freycinet alla presidenza del Consiglio. In Germania Zeidlitz lascia il ministero dei culti. In Italia, malgrado l'ostentato voto di fiducia, i ministri Colombo, Luzzatti e Branca diconsi positivamente minacciati. Nella Spagna il Gabinetto Canovas si trascina a stento e « vive di una vita di che domen morrà. » Nei piccoli Stati orientali ove i cangiamenti ministeriali mostransi più frequenti, gli uomini che sono al potere non mostrano doverv! restar lungamente. In Serbia, ove i gabinetti cadono come castelli di carte, si lotta quotidianamente nell'anarchia ministeriale. In Romania il ministero Jonesco è antipatico alla Corte e parlasi della sua ritirata. Infine in Grecia la situazione non è buona ed il successore di Delyannis deve superare non lievi difficoltà e si ignora se la nuova Camera darà il suo concorso al nuovo ministero Costantinopoulo.

COME SI PREPARA IL 1.o MAGGIO

Scrivono da Vienna:

L'*enorme massa degli operai viennesi*, si recherà, per la dimostrazione del 1.o maggio, al Prater, con la *blouse* tenendovi un *meeting*.

Ora le associazioni operaie femminili di Vienna che contano un numero imponente di socie — hanno deciso di partecipare in massa alla dimostrazione maschile.

L'inno del lavoro sarà cantato da più che cinquantamila voci maschili e femminili!

Staremo poi a vedere se tutto finirà coll'inno al lavoro!

ITALIA

Bologna — *Aggressione.* — La contessa greca Elena Cristianopolus, che dava denaro a prestito, fu aggredita nella sua abitazione da uno sconosciuto armato di coltello che la derubò di quanto aveva indosso.

Alle sue grida corsero degli inquilini e l'aggressore fuggì.

La Cristianopulus riportò nella lotta delle graffiature.

Crema — *Quarantatremila e 700 centesimi spiccioli in un pagliericcio.* — E' morta una vecchia mendicante a nome Teresa Bonizzoni. I poveri parenti dopo le esequie vollero gittare via la paglia del misero giaciglio della morta. Nascosti in esso però trovarono parecchi pacchi di moneta. La gioia fu immensa e tutti credevano che si trattasse di rotoli di oro. Già facevano i più rosei progetti, ma aperto il primo pacchetto lo trovarono pieno di centesimi. Aprirono il secondo, il terzo, il quarto e così di seguito e tutti, lungi d'avere l'oro, avevano migliaia di questi piccoli che la vecchia aveva ricevuti in elemosina. Tutta la somma ascendeva a 437 lire. Gli eredi per un'intiera giornata non fecero che contare i centesimi e ne trovarono di tutte le epoche e di tutti gli Stati.

Dicesi che una porzione di questa moneta contante fu accantonata per la tassa di successione.

Genova — *Un uomo sotto un treno.* — Martedì a Sampierdarena verso le 8 1/4 pom. accadde un orribile disgrazia. Un povero vecchio di 77 anni, quasi sordo trovandosi sul passaggio a livello in via *Vittorio Emanuele* fu sopraggiunto dal treno merci proveniente da S. Limbania e travolto sotto le ruote.

Il povero vecchio fu raccolto da alcuni pietosi colle gambe sfracellate ed in in uno stato che faceva pietà. Trasportato all'ospedale gli furono amputate le gambe e gli fu medicata pure una gran ferita fatta al capo. Il suo stato è disperatissimo.

Milano — *Una villa fatale.* — Il signor Napoleone Cunico, d'anni 60, esercì per moltissimi anni la professione di orologiaio con bottega in corso Ticinese, n. 1. Guadagnato del ben di Dio, si ritirò dagli affari andando ad abitare in via San Vito, n. 14, casa propria. Un anno e mezzo fa comperò una villa a Locate Varesino, che abitò per qualche tempo.

Una sera la di lui servente gli faceva osservare che dal tetto sgocciolava l'acqua sulla scala. Egli, preso un lume, salì per vedere dove esistesse la filtrazione; ma disgrazia volle che la goccia d'acqua colpisse la candela lasciandolo nell'oscurità. Fece per discendere, ma ruzzolò dalle scale, fratturandosi un braccio. L'anno scorso si recò a Locate Varesino per passarvi l'estate colla moglie e la di lui unica figlia sedicenne, quando questa, colpita da difterite fulminante, in due giorni moriva. Pochi giorni or sono il Cunico si recò alla sua villa, e passeggiando pel giardino si avvicinò ad un rosaio, quando da una spina ne ebbe puntura ad un dito. Non vi badò punto, e fece ritorno a *Milano*; ma *gli si sviluppò il* tetano traumatico e morì ieri. Si dice nel suo testamento siasi ricordato della beneficenza, legando all'Ospedale Maggiore la rotonda somma di lire 100,000. Lascia, in complesso, una sostanza di circa mezzo milione.

Torino — *Una fanciulla avvelenata con la cicuta.* — Un caso pietoso avveniva l'altra sera. Verso le 10 1/2 certo Ercole Ghia andava, tutto affannato, all'ufficio delle guardie municipali sul corso Valentino, n. 5, a fare richiesta urgente d'un medico per certa Vergnano Teresa, d'anni 12, abitante in via Madama Cristina, 40, la quale era rimasta avvelenata mangiando della insalata di cicuta. Si è chiamato col telefono il medico di guardia al Municipio, e poco dopo il dottore Bessone era presso la Vergnano, alla quale prodigava tutte le cure che l'arte medica suggerisce; ma tutto fu inutile, che poco dopo le 11 l'infelice giovinetta era morta fra inenarrabili sofferenze.

Venezia — *I condannati nel processo dei siluri.* — Un telegramma da Roma in data di iersera ci dice che la Cassazione ieri rigettò i ricorsi di Calzavara, Jodice, Carnusco e Guillermi contro la sentenza della Corte e che, come i lettori sanno, lo condanno per tentata truffa in danno del Silurificio di Venezia.

Verona — *Il general Pianell.* — Lo stato del tenente generale Pianell è sempre grave, specie per avere egli 73 anni.

Dalla *Verona fedele* rileviamo che per espresso desiderio dell'infermo, l'altra notte, venne chiamato al suo capezzale il R. D. Camillo Antonini, Arciprete di S. Luca, che lo confessò e di poi, vedendo lo stato grave in cui si trovava, gli amministrò il S.mo Viatico.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il viaggio della arciduchessa Stefania.* — Vienna, 27 marzo. — La arciduchessa Stefania, vedova di Rodolfo, imbarcatasi il 21 corr. sul vapore *Flora* del Lloyd per un viaggio di due mesi nel Sud, assieme alla figliuola giovinetta, dopo visitata l'Algeria, si reca a Palermo, a Catania, a Messina. Salirà l'Etna. In Sicilia si fermerà più che un mese. E' intenzione della principessa, che è scrittrice elegante e disegnatrice di valore — di pubblicare su questo suo viaggio un volume da essa stessa illustrato, il provento della vendita del quale vada a profitto di qualche istituzione di beneficenza di Vienna.

Stati Uniti — *Uno strano fenomeno sottomarino.* — All'arrivo recente in S. Francisco da California della nave inglese *Espero* il capitano riferì uno strano fenomeno avvenuto quando la nave era discosta circa 120 chilometri dalle coste del Giappone. Un rombo subitaneo scoppiò nel profondo e il mare gonfiò a segno che le onde salirono ad inondare il ponte della nave. Ma il carattere più sorprendente ed insieme terribile del fenomeno si fu che l'acqua del mare era così calda per non dir bollente che i marinai furono costretti a salire sulle sartie ed a rimanervi per ben cinque ore e mezzo soffocati dal calore e dal caldo gas solforoso che esalava dell'Oceano.

E questo il primo caso avverato di un bastimento sopraccolto nell'esplosione di un volcano sottomarino — che tal si era non ha dubbio — assai simile a quello che scoppiò non ha molto presso l'isola Pantelleria.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Canal di Ferro, 31 marzo 1892.

Prodezze delle guardie di finanza di Chiusaforte

Una giovane, comperato del cotone e del lino, fecesi fare dal tessitore della tela. Il tessitore abita circa 20 metri distante dalla caserma delle guardie di finanza.

Mentre la giovane, in sulla sera, ritornava a casa con la sua tela, le guardie le sono addosso, l'arrestano, le tolgono la tela e la mettono in contravvenzione.

Essa protesta di non aver contrabbando, dicendo d'aver presa la tela lì *vicino dal tessitore*, d'averla fatta fare, dopo comprato il lino e la bambagia.

Ma nulla le valse, le tolsero la tela, e fra il pianto e la disperazione la condussero in caserma e la chiusero in una stanza.

Il tessitore, che era lì vicino, dimostrò la verità di quanto aveva detto la giovane; disse che egli stesso l'avea tessuta, e che almeno mettessero in libertà la giovane, perchè non avesse a disperarsi; ma fu rimandato con asprezza.

Allora, chi ben conosceva la cosa, ricorse al ff. di Sindaco, perchè testimoniasse il fatto e procurasse la libertà della giovane.

Finalmente dopo aver dimostrato l'inconvenienza di lasciare una giovane sola chiusa in caserma, senza motivi, e chiamandosi il ff. di Sindaco responsabile del fatto, fu posta in libertà.

Ora, quando aveano il corpo del supposto delitto in mano e conosciuta la persona e giustificata la cosa, perchè si volea tenere una giovane di 20 anni in caserma?

La tela fu restituita al suo padrone, perchè era cosa giusta, ma dopo mille fastidii.

Ma la cosa non finisce qui. Non soddisfatte le guardie dell'esito della loro prodezza, tentarono di rifarsi dello smacco accusando il ff. di Sindaco, di essere state da lui maltrattate per la bella azione che aveano fatta!

Il dibattimento fu tenuto nel tribunale di Tolmezzo il giorno 29-30 marzo: ma riconosciuta la falsità dell'accusa e la contraddizione della deposizione delle guardie dopo una buona lavata di testa, fatta loro dal R. Procuratore, fu terminato il *processo coll'assoluzione dell'accusato*.

Tempo fa, alcune guardie della stessa brigata, passarono il confine austriaco verso Raibl, e sequestrano dello zucchero; se lo portarono qual contrabbando in caserma, gloriosi di tanto bottino, ma dietro proteste del padrone dello zucchero e rimostranze dell'Autorità austriache, dovettero restituirlo. Che prodi, n'è vero! *B.*

— —

Cividale, 1 aprile 1892.

Il Consiglio Comunale di qui ebbe seduta lunedì sera e prese le seguenti deliberazioni:

Accordò al medico condotto Dott. Secondo Fanna, una pensione vitalizia di annue L. 1000 in benemerenza dei servigi prestati al comune per oltre quaranta anni. I nostri medici non hanno diritto a pensione, ma i *solanti* ed amorosi servigi del Fanna resero doveroso un trattamento distinto, sicuri che esso continuerà a prestarsi in ciò che gli sarà possibile.

In seguito a questo ridusse il servizio sanitario a due medici-chirurghi, sopprimendo la condotta chirurgica ed assegnando ai due medici Petrucco e Dorigo il servizio dell'intiero comune.

Questa proposta fu combattuta dall'avv. Dondo col dimostrare che sempre a Cividale è stato il chirurgo; che pur essendo rare le operazioni di alta chirurgia, è costoso, sia al comune che privati, il far venire uno specialista da Udine; doversi calcolare anche l'interesse privato, e quanto sarebbe per costare una malattia se si dovesse chiamare un professionista da Udine molto volte durante il suo corso; una pronta operazione può salvare una vita, e vi manca il tempo materiale di far venire un sanitario da' di fuori. Gli si oppose che oggi tutti i medici son anche chirurghi, che perciò possono prestarsi in casi di non speciale gravezza, che questi sono rarissimi, che conviene mandare l'indigente all'ospitale di Udine, oppure far venire l'operatore, che due sanitari bastano quando gli si impedisce loro di ricevere condotte dai limitrofi comuni; come è notorio che gli attuali vi si prestano. Passati ai voti prevalse la proposta della Giunta, nel mentre quella del Dondo ottenne cinque favorevoli.

In correlazione si riformò il regolamento sanitario, modificando i riparti ed assegnando lo stipendio ai medici in L. 1600 più 400 per il cavallo; si instituirono tre levatrici, due residenti in città, e l'altra in Gagliano; (questo da attivarsi alla mancanza delle attuali levatrici avventizie) resta proibito a questi sanitari di assumere altre condotte; il servizio gratuito è per i soli poveri, ed è stabilito un minimo di retribuzione dovuta dagli abienti, la quale consisterà in L. 1 per visita nelle prime cinque, e L. 0.50 per le susseguenti.

Venne approvata la lista elettorale politica; stabilito di chiedere la trattativa privata per i lavori di riatto della strada di Roalis; accordato un importo di L. 250 per levare l'inconveniente di quello stagno d'acqua piovana che va formandosi sul piazzale Lorenzo Gabrici, a patto che lo stesso si assuma per questo importo l'opera stessa; venne tolto ai signori fratelli fu Cristoforo Costantini la concessione prima fatta dell'uso dell'acqua di scolo del pozzo del Duomo, per darla al Natisone; Bel costrutto! — sortì dall'urna il nome del Cons. R. Morgante il che era necessario a compiere, calcolati i rinuncianti Pilosio e Manzini ed il def. Piccoli, il 5.o da rinovarsi nelle venture elezioni.

***

Mi raccontano che al Caffè S. Marco l'altro dì si sono venuti alle mani per futili questioni di giuoco, un Dottore ed un Perito, gente che appartenendo ad una classe distinta, avrebbe dovuto dare il buon esempio non lo scandalo di azzuffarsi come i *ciabattini*. Ma compatiamoli.. avran fatto ciò per dimostrare praticamente la controversia insorta tempo fa nello stesso caffè, sollevata da uno di questi, che *le parallele s'incontrano*! S'incontrano sì, ma quando s'incontrano, fanno del rumore e dello scandolo, e producono dei sensi di disgusto e delle ammaccature!...

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 1 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	2 APRILE ore 7 ant.	Min. all'aperto
Termometro	14.8	19.4	11.5	18.6	6.1	10.9	8.6	4.8
Baromet.	[illegible]	756	765	—	—	—	764	—
Direzione corr. sup.	E	E	N					

Note: — Tempo sereno.

Bollettino astronomico

2 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.35	leva ore	5.25 m.
Tramonta »	6.35	tramonta	—.—
Passa al meridiano	12 0 16	età giorni	4 9
Fenomeni importanti		Fase	

S[illegible] declinazione a mezzodì vero di Udine + 5 1/2 25.

Sacre ordinazioni

Questa mattina S. E. Mons. Arcivescovo fece la sacra ordinazione, promuovendo 4 al diaconato, 2 al suddiaconato ed 1 agli ordini minori.

Consiglio Comunale

Nei giorni di martedì e mercoledì 29-30 marzo ha discusso e deliberato sugli oggetti indicati nell'avviso di convocazione del 20 marzo e cioè:

1. Dopo di aver respinto una mozione del consigliere Morgante per modificare *l'ordine degli argomenti, ed un ordine del* giorno del Consigliere Pletti per incaricare la Giunta di far compilare un progetto per la erezione di un nuovo fabbricato per le scuole di Paderno, ha confermato la seconda deliberazione di assumere in affitto una casa per le scuole di Paderno-Chiavris e Casali dipendenti.

2. Ha con dispiacere preso atto della rinuncia all'ufficio di consigliere del Cav. Guglielmo Heimann.

3. Ha approvato il Progetto dei lavori di riduzione della Casa in Paderno di proprietà Barbetti ad uso scuole, con una spesa di L. 1900.

4. Ha approvata la lista degli elettori politici.

5. Ha approvata la proposta della Giunta relativa alla assunzione di mutui fino alla concorrenza di L. 100,000, per estinzione di debiti scadenti nell'anno.

6. Dopo una *animatissima discussione* alla quale hanno preso parte i consiglieri Pecile, Clozo, Pletti, Pirona, Morgante, Biasutti, Muratti, tutti contrari alla proposta della Giunta, e respinto un ordine del giorno di sospensione proposto da Pecile, ha approvato il progetto di regolamento sull'uso dei velocipedi, col quale ne viene proibito l'uso in città, e lungo i marciapiedi, ed i viali di passeggio riservati ai pedoni nell'esterno della città. I velocipedisti se sono rimasti soccombenti, possono però gloriarsi di aver trovati dei difensori appassionati in persone che, per la età, e condizione loro, non potrebbero certo essere accusati di aver perorato per una causa propria, poichè nè il Senatore Pecile, nè il Cav. Pirona, aspireranno mai al premio in una gara velocipedistica, quantunque non siano convinti dei malanni che il Dott. Mander ha dimostrato che possono derivare dall'uso non moderato di tale mezzo di locomozione.

Comunque sia, i cittadini quindi innanzi potranno tranquillamente camminare per la città, senza timore di vedersi investiti *da queste macchine pericolose non per sè*, ma per la spensieratezza di coloro che le adoperano, e questo è un beneficio.

7. E' molto tempo che a ragione si lamenta il cattivo servizio dell'orologio della torre di S. Giovanni, e la Giunta Municipale avea pensato di ripararvi coll'applicazione dell'elettricità, e col collocare altri nove orologi elettrici in vari punti della città, con una spesa preventivata tra le L. 2390.58 e le L. 5103.

Ma i due mori che da tanti anni stanno esposti alle intemperie per battere le ore, si sono ribellati ai propositi della Giunta, nel timore forse che il loro servizio potesse rendersi più grave, e malgrado l'affascinante relazione dell'avvocato Caratti che riuscì a persuadere anche l'economista Cav. Francesco Braida, la proposta ha fatto naufragio. I due Mori quindi sono rimasti padroni del campo, nè per ora possono temere di essere obbligati ad un *servizio più regolare*, essendo stato *respinto* anche un ordine del giorno del consigliere Casasola diretto a studiare il modo di richiamarli al dovere con una conveniente riparazione del meccanismo che regola il loro servizio. Ma quando si ha da fare coi *Mori* si devono sempre temere delle sconfitte; la colonia Eritrea informi.

8. 9. Furono approvati la proposta della Giunta relativa a cauzione ipotecaria per l'esercizio dell'illuminazione elettrica, ed il Bilancio preventivo pel 1892 della Congregazione di Carità.

10. La sorte ha designati i Consiglieri Comincini, Leitemburg, Bonini ed Antonini da surrogarsi nelle prossime elezioni.

Il Consigliere Pletti ha svolta una sua interpellanza sulla *Amministrazione dell'Ospitale Civile*, rilevando diversi fatti che a suo avviso non corrispondono all'interesse del Pio Istituto. Gli ha risposto il Consigliere Billia a nome del Consiglio d'Amministrazione del Pio Istituto, ma la interpellante non ne fu soddisfatto, ed avrebbe voluto far votare un ordine del giorno per la nomina di una Commissione d'inchiesta. Ma avendo il Presidente fatto osservare che non era all'ordine del giorno, lo ritirò, riservandosi di presentare a tale scopo formale mozione per una prossima seduta del Consiglio.

Venne quindi fatta sgombrare la sala perchè il Consiglio doveva passare alla trattazione degli oggetti proposti per la seduta privata.

Nell'ordine del giorno relativo figurava per primo una proposta del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale relativa alla promozione dei due impiegati, argomento rimasto in sospeso nella precedente seduta del Consiglio, e sul quale prevedeva una discussione assai animata, perchè nella proposta della Rappresentanza del Pio Istituto alcuni rilevevano violato lo statuto dell'Ospitale, e danneggiati altri impiegati muniti di titoli, per favorire i proposti per l'avvanzamento quantunque sforniti dei titoli richiesti dallo Statuto, e quello che è peggio uno che passa per clericale, perchè pratica senza riguardi i doveri di buon cristiano, ed è ascritto alla Società Cattolica di mutuo soccorso.

Da informazioni avute, ci consta che le previsioni si sono di fatto avverate. Molti consiglieri hanno parlato pro e contro la proposta del consiglio d'amministrazione; la stessa Giunta Municipale si era in avviso diverso, e la votazione è riuscita ad una evidente contraddizione, come ordinariamente succede quando il voto è determinato da spirito di partito, la proposta di promozione di uno è stata approvata, dell'altro (il clericale) è stata negata. E perchè i nostri lettori passano formarsi un giusto concetto della questione, vogliamo esporla, come ci è stata riferita.

Lo statuto del Pio Ospitale approvato con Decreto Reale del 1873 tra le altre cose prescrive, che gli impiegati vengano

nominati dal consiglio comunale sopra proposta del consiglio d'amministrazione dell'opera Pia. Allo statuto è annessa una tabella che contiene la pianta degli impiegati, la misura degli stipendi, i requisiti degli aspiranti, che nel caso sarebbero il certificato di aver percorsi gli studi ginnasiali, o delle scuole tecniche, o di ragioneria. Con varie deliberazioni del Consiglio Comunale, approvate dalla Deputazione Provinciale, la Pianta degli impiegati è stata modificata, essendo stati istituiti nuovi uffici, ed aumentati anche gli stipendi.

Sopra proposta del Consiglio d'Amministrazione del Pio Istituto, il Consiglio Comunale ha nominati diversi impiegati, e tra questi anche i due, oggi proposti per la promozione, quantunque non avessero i titoli indicati nella tabella annessa allo statuto; anzi uno dei due ebbe anche una promozione, senza alcun contrasto.

La rappresentanza del Pio Istituto nella sua proposta afferma, che i due impiegati hanno sempre dato prove di intelligenza, capacità, zelo nel disimpegno dei loro doveri d'ufficio, per cui li ritiene più che altri meritevoli, ed addatti ai nuovi posti, perchè la prova di diversi anni di servizio, vale ben più che un certificato di studi percorsi per giudicare della capacità ed onestà di un' individuo, quando specialmente si tratti di affidargli mansioni delicate, e di massima fiducia.

Ora alcuni consiglieri, che ad *oportunitatem* sanno farsi anche scrupolosi difensori della lettera della legge, hanno trovato che i due impiegati non avendo i titoli richiesti dallo statuto non solo non possono essere promossi, ma che è nulla la loro nomina *precedentemente* fatta dal Consiglio Comunale. Che se si è verificata la necessità di riformare la pianta degli impiegati, e la misura degli stipendi, se si crede necessario modificare anche la disposizione relativa ai requisiti per aspirare a tali uffici, si provveda per la riforma dello statuto, non potendosi avere alcun riguardo alle nomine fatte illegalmente, nè ai pretesi diritti acquisiti degli impiegati non muniti dei titoli prescritti. Se in passato furono commessi degli errori, non si deve commetterne di nuovi...

Altri meno avveduti, han anche aggiunto che se per uno che oltre essere stato nominato, ebbe anche in precedenza una promozione, si può ritenerlo promovibile, non si potrà ritenere promovibile l'altro che può solo addurre la nomina precedentemente fatta.

Le ragioni addotte da altri che cioè la nomina fatta implica necessariamente la sanatoria per la *mancanza di titoli*; che l'impiegato così nominato ha acquisito il diritto anche alla promozione d'impiego nella stessa categoria; che siccome collo Statuto furono mantenuti gli impiegati che si trovavano in funzione, quantunque sforniti di titoli, così si deve ritenere legittimata la condizione dei nuovi, tosto che la loro nomina è stata approvata; che se per una prima nomina i certificati di studi percorsi forniscono la prova della idoneità, a più forte ragione deve acciò servire la prova mediante il servizio prestato, non valsero a persuadere coloro che, per partito preso, miravano se non ad allontanare, a negare la promozione al *clericale*, e così si ebbe il risultato sopra riferito, quantunque, a giudizio del Consiglio d'amministrazione del Pio Ospitale, sia uno dei migliori impiegati del Pio Istituto.

Ferimento

A Maniago in rissa per questioni d'interesse Bulfoni Antonio riportò ferite di coltello guaribili in giorni 40 salvo complicazioni opera di Olivo Celeste.

Disgrazia

A Cavasso Nuovo il contadino Tramontin Eugenio d'anni 13 mentre passava il Meduna su di un ponte provvisorio, cadde disgraziatamente nell'acqua ed annegò.

Arresto

A Maniago fu arrestato Siega Agostino per puro spirito di malvagità slanciava un bicchiere di vetro contro Marossi Luigi causandogli ferite alla testa guaribili in 10 giorni.

Programma

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani 3 dalle 12 1|2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia — Carlini
2. Duetto «La Forza del Destino» — Verdi
3. Waltzer «Les Americaines» — Wagner
4. Pott-Pourry «Carmen» — Bizet
5. Pott-Pourry «Aida» — Verdi
6. Galoppo — Roggero

«In Tribunale»

Udienza del 1 aprile 1892.

Valent Antonio di Adorgnano (Tricesimo), imputato di appropriazione indebita, venne condannato alla reclusione per giorni dieci ed alla multa di L. 105 e nelle spese.

Furto

A Zoppola (Pordenone) di notte ignoti dall'abitazione di Rober Giorgio, rubarono granoturco, salami ecc. per L. 90 circa.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1892

Attivo

Cassa contanti	L.	33,976,46
Mutui	»	8,732,378.70
Prestiti in conto corrente	»	259,680.70
Prestiti sopra pegno	»	87,827.—
Valori pubblici	»	2,872,379.—
Buoni del tesoro	»	960,000.—
Depositi in conto corrente	»	61,165.31
Ratine interessi non scaduti	»	94,759.14
Cambiali in portafoglio	»	298,035—
Mobili	»	9,889.20
Debitori diversi	»	20,206.38
Depositi a cauzione	»	1,447,800.—
Depositi a custodia	»	708,550 68
Somma l'attivo	L.	10,081,141.52
Spese dell'esercizio	»	20-839.20
Totale	L.	10,101-480.80

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari e interessi	L.	7,135,789.12
Simile per depositi a piccolo risparmio e interessi	»	88,668.59
Simile per interessi	»	61.218 81
Rimanenza pesi e spese	»	27,479.76
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,447,800.—
Depositanti per deposito a custodia	»	708,550.68
Somma il passivo	L.	9,469.506.41
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell'eserc. in corso	»	31,519.24
Somma a pareggio	L.	10,101,480 80

Movimento del risparmio

Nel mese di marzo 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 188, estinti 108, depositi num. 613. L. 525.752.71 ritiri num 678. L. 525.752,37

Libretti emessi a piccolo risparmio 31, estinti 20, depositi n. 262 L. 6.408,86 ritiri n. 70 L. 4.052,68

Dal 1 gennaio al 31 marzo 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 484, estinti 832, depositi num. 2024. L. 1.397.846,71 ritiri num 2365 L. 1.354.169,15

Libretti emessi a piccolo risparmio 88, estinti 54, depositivi n. 759, L. 18.462,46, ritiri n. 240 L. 12.446,82,

Il direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1|4 3 1|2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0|0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1|2 0|0

fa mutui a corpi morali al 5 1|4 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipotec. al 5 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1|2 0|0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0|00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1|2 0|00 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1|4 0|00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

Diario Sacro

Domenica 3 aprile — di Passione. s. Abondio — Visita a s. Lazzaro al SS. Red.
Lunedì 4 aprile — s. Isidoro.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Vice-Presidente Cavalletto

Si impiega tutta la seduta antimeridiana aperta alle ore 10, nella discussione del progetto per la modificazione alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Parlano Rava, Marinuzzi, Siccardi, Frascara e Imbriani e rimandasi il seguito della discussione a domani.

Nella seduta pomeridiana presiede Bianchieri.

Luzzatti presenta il progetto sul riordinamento degli istituti di emissione e domanda che segua la procedura delle tre letture e la Camera approva.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni di secondaria importanza, e si passa a quelle sull'Africa.

Ha per primo la parola Lucifero che svolge la sua interpellanza sull'interpretazione del trattato di Uccialli.

Antonelli interpella sull'intervista del governatore dell'Eritrea coi capi del Tigrè, ed è d'avviso che quest'intervista abbia mutato l'indirizzo della politica italiana in Africa.

Martini svolge la sua interpellanza intorno ai provvedimenti che il governo si propone di prendere per restituire e mantenere la pubblica sicurezza nella colonia Eritrea.

Damiani svolge la sua sugli intendimenti del governo rispetto al mantenimento dell'influenza ed ai diritti acquisiti dall'Italia nell'Africa Orientale.

Il ministro Rudinì rispondendo per primo a Damiani, dice essere sua convinzione che il governo italiano non deve acquistare in Africa nuovi possessi e che non si debbano in ogni modo assumere impegni finanziari senza averne prima l'autorizzazione del parlamento.

Venendo alle condizioni dell'Eritrea risponde a Martini che il governo nelle cose d'Africa non è preso da incertezza e noia, ma talvolta da qualche amarezza, poichè se è convinto che si farebbe male ad indietreggiare, non è ancora convinto che si fece bene ad avanzare.

Rispondendo ai deputati Antonelli e Lucifero, dichiara che la politica del governo non ha punto mutato in peggio la nostra posizione tanto in Europa come in Africa, e che la condotta del governo sarà sempre degna del paese.

Dichiara che l'intervista del governatore coi capi tigrini non ha violato il trattato di Uccialli.

Seguono brevi dichiarazioni del ministro Pelloux, dopo di che il presidente Bianchieri annunzia varie interpellanze, e levasi la seduta alle 7 circa.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 — *Presidenza FARINI*

Si riprende la discussione su alcuni articoli del progetto sulle tramvie.

Si procede alla discussione sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario, 91-92.

Rossi Alessandro afferma che la finanza nazionale sta attraversando un momento storico di suprema importanza, ed approva la politica seguita dal gabinetto.

Parla poscia l'on. Vitelleschi, diffondendosi sulle questioni finanziarie economiche, con molta competenza, ma con un discorso essenzialmente tecnico.

Si rinvia il seguito della discussione e si leva la seduta.

ULTIME NOTIZIE

Gli anarchici a Parigi

Il processo contro Ravachol e complici si porterà alle Assise tra 15 giorni.

La polizia crede di avere in mano tutta la banda di anarchici.

Dresch e Derot della polizia ricevono molte manifestazioni e molti regali dalla cittadinanza. Ricevono però anche lettere minatorie.

Ieri si fece una perquisizione alla tipografia Cabot, che stampava clandestini scritti anarchici. I tipografi furono tutti arrestati, compreso l'italiano Sartorio che oppose viva resistenza. Lo rimpatrieranno.

La malattia di Pianell

Lo stato di salute del generale Pianell è sempre gravissimo. L'esaurimento delle forze aumenta. Ogni speranza è perduta. Si ritiene che la catastrofe sia imminente.

Presso il malato stanno sempre la contessa Pianell, il cameriere Angelo Testa e la cameriera Giovannina Billia.

Si danno di cambio le nipoti marchesa Malaspina e nob. Righini.

Di notte veglia anche una suora.

Nuovi torbidi al Brasile

Il governo consegnò tutte le truppe di Rio e di Pernambuco.

La polizia sorveglia attivamente. L'opinione pubblica è commossa per timore di una nuova rivoluzione.

Gran Cordone.

Costa, avvocato generale erariale, fu nominato gran cordone mauriziano.

Rimpatrio dall'Eritrea

Telegrafano da Massaua in data d'oggi: E' partito il piroscafo *Etna*, Rimpatriano il tenente colonnello Nava, due capitani tre tenenti e ventisette uomini di truppa.

TELEGRAMMI

Parigi 1 — Essendosi manifestati nel Belgio dei casi di febbre aftosa fra gli animali vivi, specie gli ovini, di destinazione a Parigi, provenienti dalla Germania e transitati per il Belgio, detti animali dovranno chiudersi in vagoni impiombati dalle dogane tedesche.

Madrid 1. — Quattro francesi, sospetti anarchici, sono stati espulsi dalla Spagna.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1**.

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50**.

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. **1.40**; in tutta tela e busta L. **1.50**.

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale ed breviarium romanum. Bel vol. in 8.o gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3.50**.

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in bazana forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75**.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 35, contro vaglia di L. 10.

N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in Anversa

Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00

» » » piccola » 1.55.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 62, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

Tipografia Patronato — Udine